

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
arreato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettore non affrancare non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

La liquidazione di Armani e il salvataggio di Ferri

Roma 26.

La discussione in seno alla Direzione del Partito socialista per il noto affare Armani deve avere assunto in certi momenti aspetto tragico.

L'accusato non era Evaristo Armani — era Enrico Ferri. L'ex-tenente Armani, non socialista, uomo di affari e non di politica, essendo amministratore dell'Avanti, con carta bianca del Direttore che aveva piena fiducia in lui, si è messo in relazioni intime col noto avvocato ribassista Fano ed aveva preparato quel cifrario: *Perrone compra, Perrone vende* che è ora nelle mani della giustizia. Il comm. Ferdinando Perrone, gerente della Casa Ansaldo, non è amico della Terni.

Perciò, naturalmente, l'Armani e il suo cifrario vennero coinvolti nel processo contro gli aggiatori, che si sta a Genova istruendo.

In presenza di questi fatti, quale sarebbe stato il dovere imperioso del direttore dell'Avanti. Licenziare subito l'Armani, che appariva foscamente iniziato in manovre non degne dell'amministratore di alcun giornale libero, indipendente e rispettabile e tanto meno all'amministratore d'un giornale che vanta d'essere un ferreo persecutore di affaristi pubblici e privati.

Invece che cosa ha fatto Enrico Ferri? Ha dichiarato che egli aveva tutta la stima e la fiducia nell'Armani — e si impegnò in una furiosa campagna contro l'immoralità del Perrone e soprattutto contro il Presidente dei ministri Giolitti, e ciò per stornare l'attenzione del suo pubblico dall'affare.

Poi quando il giudice lo chiama a Genova a dare delle spiegazioni, Ferri telegrafia tutto contento perchè non ha trovato nel cifrario Armani le frasi: *Perrone vende! Perrone compra!* Ma non dice (come risulta dalla relazione del socialista Lavoro di Genova) che il giudice gli aveva mostrato alcune lettere dell'Armani all'avv. Fano, dalle quali risulterebbe che l'Armani stesso si proponeva di partecipare ai lucri provenienti dalla campagna al ribasso che il Fano e il Bolis in forza dei documenti consegnati dal cliente Capuano stavano per promuovere.

Lo scandalo si designava ormai nettamente. Il Ferri che copriva Armani le sue operazioni diventava a sua volta un accusato. Ma nessuno aveva il coraggio di alzarsi; non Turati, per non far credere a una questione personale, non De Felice, che ha altre gatte da pelare a Catania, non Morgari, né Cabrini né altri legatissimi al divo.

Si levò Bissolati e fu accusatore sereno ma spietato. Il Ferri ricorse a tutto il suo armamentario per difendersi, ma gli fu impossibile dimostrare la logica del suo contegno come la persona era in vista del partito socialista.

Allora si fecero venire le dimissioni dell'Armani e il Ferri domandò alla Direzione una esplicita approvazione o disapprovazione del suo operato.

Dopo molti discorsi, prevalse la corrente favorevole a Ferri e fu votato quest'ordine del giorno:

« La direzione, constatato che con contegno prudente l'Avanti si astenne di occuparsi in qualsiasi modo di quanto poteva influire sui giochi di aggiattaggio, approvando la condotta di Enrico Ferri, il quale non ha voluto, con affrettati provvedimenti contro l'Armani, pregiudicare con un suo atto individuale la condizione di un uomo esposto a procedimenti penali, senza voler pregiudicare le eventuali responsabilità

dell'Armani, delibera prendere atto delle dimissioni dell'Armani, perchè pur avendo egli dimostrato ottime qualità di amministratore non è compatibile come amministratore di un giornale socialista che deve rimanere superiore a qualsiasi sospetto ».

Quest'ordine del giorno fu approvato alla unanimità eccettuato l'on. Bissolati che dichiarava di non votare il comma secondo (approvazione della condotta del Ferri verso l'Armani) e eccettuato Fioritto che dichiarava di astenersi.

Noi domandiamo: dopo aver deliberato questo giudizio, con quale fronte gli uomini del partito socialista si erigeranno accusatori degli affaristi? Non si lavano con gli ordini del giorno le macchie ribassiste!

La riapertura della Camera

300 deputati presenti

Roma, 26. — La seduta di domani sarà tranquilla. Il vice-presidente De Risi darà lettura della lettera colla quale l'on. Biancheri presenta le dimissioni da presidente.

La Camera dichiarerà all'unanimità di non accettarle e dopo tale dimostrazione di simpatia si spera che l'on. Biancheri non insisterà nelle dimissioni date.

Dopo la commemorazione dei deputati defunti, il presidente darà notizia alla Camera delle dimissioni presentate dai deputati Spagnoletti e Calleri.

I deputati presenti alla posta erano questa sera 220 e per la seduta di domani si crede saranno presenti 300.

I nuovi progetti

Anche oggi si è riunito il Consiglio dei ministri ed è stato approvato il disegno di legge sulle nuove opere marittime, il disegno di legge sulla navigazione interna e quello sui provvedimenti a favore dei reali equipaggi ed infine il progetto sul servizio tramviario ed automobilistico per collegare il capoluogo di circondario colle stazioni ferroviarie più vicine.

Le leggi agrarie

Il ministro d'agricoltura presenterà subito al Parlamento i seguenti disegni di legge:

Sistemazione e rimboschimento dei bacini montani. Miglioramenti dei pascoli montani.

Stanziamiento di maggiori fondi per migliorare ed estendere l'insegnamento professionale. Modificazione alla legge sulla Cassa di previdenza per gli operai.

Stanziamiento di L. 10.000 in 5 esercizi a favore della Cassa di previdenza per la vecchiaia ed invalidità degli operai.

Le spese militari in Austria

come risultano dai bilanci

Budapest, 25. — Il bilancio comune austro-ungarico per il 1907, presentato oggi alle Delegazioni, dimostra un fabbisogno netto di Corone 367,677,273, cioè corone 20,956,911 più che nell'anno 1906.

Nel fabbisogno straordinario dell'esercito figurano, fra altro, Corone 1,150,000 parte del credito stabilito per l'armamento di alcune piazze forti con cannoni di nuova costruzione e corone 2,500,000 per altre fortificazioni (Tutta alla frontiera meridionale).

Il ministero della guerra chiede poi l'approvazione della quota di credito di 30 milioni di corone per continuare l'acquisto della nuova artiglieria da campo. Del credito di 165 milioni chiesto a tale scopo furono concessi sinora 85 milioni, sicchè, dopo approvati i 30 milioni chiesti ora, rimarrà ancora da chiedere l'importo di 50 milioni.

Il ministero della marina chiede poi l'approvazione della rimanente quota di cor. 19,480,000 del fabbisogno totale di cor. 120,956,000, ripartito in parecchie annate, per la costruzione di navi da guerra, rinnovamento della flotta di torpediniere, costruzione di sottomarini, di cannoni ecc.

Guglielmo II sacerdote

Berlino, 25. — Ieri, domenica dei morti l'imperatore Guglielmo a bordo della nave da battaglia Deutschland nel porto di Kiel celebrò personalmente l'ufficio divino, recitando anche il sermone, di cui prese a tema il testo della rivelazione di S. Gio-

vanni, che dice: « Beati coloro che muoiono nel Signore, poichè lo spirito dice che essi riposano dal lavoro, e le loro opere li seguono a volo ».

Il romanzo d'amore alla Corte russa

Pietroburgo, 26. — Lo czar approvò finalmente il divorzio tra il principe Leuchtemberg e la di lui consorte Anastasia nata principessa di Montenegro, e diede, il suo consenso al matrimonio della principessa con il granduca Nicolò Nicolaievich, supremo comandante delle truppe del distretto militare di Pietroburgo. Le nozze seguiranno la prossima settimana.

in segreto. Con questo matrimonio finisce una relazione romantica fra gli odierni sposi, durata molti anni.

NECROLOGIO

E' morto a soli 50 anni, improvvisamente, uno degli uomini più stimati e popolari di Venezia: il prof. Emilio Marsich, d'un'antica famiglia di patrioti. Benchè fosse di idee avanzate, aveva in tutti i partiti amici, che ne apprezzavano la bontà e il sincero altruismo.

Leggere in IV pagina

FIOR DI GIGLIO

L'ADUNANZA DI IERI IN MUNICIPIO PER LA LINEA TRAMVIARIA DEL BASSO FRIULI

Gli intervenuti - La discussione - Viene deliberata la compilazione del progetto

Alle 10 e mezzo di ieri mattina nella sala del Consiglio in Municipio, ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti dei Comuni interessati alla costruzione della linea ferroviaria del Basso Friuli.

Presiedeva l'assessore Pico coll'ingegnere municipale sig. Cantoni e fungeva da segretario l'impiegato dell'ufficio tecnico sig. Bortolussi.

Erano rappresentati i seguenti Comuni: Latisana, dal prof. Gellio Cassi; Pordenone, dall'ing. Piani e dal sig. Bertuzzi; Mortegliano, dal cav. Antonio Brunich e dal sig. Pinzani; Castions di Strada, dal marchese Francesco Mangilli e dal sig. Ciriò; Pozzuolo, dal sig. Giuseppe Menazzi e dal cav. nob. Ugo Masotti; Rivignano, dal sig. Romano D'Agostini e dal co. di Codroipo; Bertolus, dai signori Pascoli e Laurenti; Ronchis di Latisana, dai signori Morossi e Antonio Pittoni; Talmassons, dai signori Olivo e Pietro Bertuzzi; Teor, dai signori Zanon e Picottini; Varmo, dai signori De Prato e Scaini; Lestizza, dal dott. Mario e dal dott. Camillo Pagani.

Erano pure presenti gli ingegneri Petz della Società Veneta, De Toni, Mosè Schiavi e Pertoldeo.

Le comunicazioni del Presidente

Pico. Approvato il verbale della precedente seduta, comunica che il Comitato, nell'adunanza del 7 luglio si occupò del progetto della linea Udine-Mortegliano-Latisana. Prevalse il concetto dello scartamento ridotto, ma discordi furono le idee circa il tracciato. Fu quindi necessario nominare una Commissione alla quale furono posti i seguenti quesiti:

I. Sulla convenienza di adottare lo scartamento ordinario in confronto allo scartamento ridotto in relazione alle condizioni speciali della linea.

II. E' opportuno che la linea, anzichè seguire per Bertolus e Varmo, abbia a riuscire più diretta, congiungendo Talmassons con Rivignano?

Anche la commissione non si trovò d'accordo nel rispondere a questi quesiti e mentre gli ingegneri Petz e De Toni si pronunciarono per lo scartamento ridotto e per il tracciato più lungo, gli ingegneri Schiavi e Pertoldeo in una lunga relazione a stampa conclusero distinguendo i due seguenti casi:

a) Se la costruzione della congiungente ferroviaria è suggerita da scopi essenzialmente locali, sarà da scegliersi il tracciato per Bertolus (quando però ne venga prolungata la linea fino a Codroipo) come quello che unisce maggior numero di paesi e di popolazione, e sarà da adottarsi lo scartamento ridotto, non essendovi ragione di una conseguente ferroviaria propriamente detta.

b) Se dalle osservazioni da noi riportate, oltre all'interesse locale si possono prevedere e sperare altri maggiori scopi della linea, si dovrà seguire il tracciato più breve e scegliere lo scartamento normale.

Fatte queste comunicazioni fa dar lettura d'una lunga lettera dell'ing. Odorico Valossi sull'argomento.

Discorde discussione

Viene quindi aperta la discussione. Brunich per Mortegliano comunica che questo comune ed altri vicini concludono per una linea diretta a scartamento normale, colle stazioni collocate nella massima vicinanza di Udine, Pozzuolo, Mortegliano, Talmassons, Rivignano, Ronchis e Latisana.

Pagani Mario per Lestizza fa presente che con quest'ultimo progetto, il suo comune resta tagliato fuori e che quindi non concorrerà nella spesa.

In tal modo non si favorisce tutta la linea e perciò è contrario allo scartamento normale propendendo per una tramvia che appaghi tutti i paesi del Basso Friuli.

Pico rileva l'opportunità di un lungo tracciato che costeggi tutti i comuni osservando l'inutilità di una linea lontana dai centri abitati. Raccomanda che nella discussione sieno fatti tacere i ripicci di campanile rilevando che per venire ad una conclusione bisogna curare l'interesse generale della zona.

Brunich è favorevole all'immediata compilazione del progetto nei suoi punti cardinali, salvo introdurre all'atto pratico le variazioni che appariranno necessarie.

Cassi per Latisana vorrebbe una linea diretta a scartamento normale fino al mare; solo a questa condizione quel Comune darà il suo concorso.

D'Agostini per Rivignano osserva che l'attuale tracciato non torna di vantaggio a quel Comune che perciò non potrà concorrere nella spesa.

I rappresentanti dei comuni di Teor e Varmo naturalmente sostengono gli interessi dei loro comuni che sono contrari a quelli di Rivignano.

Pico per concludere propone di seguire il sistema adottato per la Ferrovia pedemontana e cioè che i comuni formulino i loro desiderati e li sottopongano ai compilatori del progetto. Solo così facendo si potrà concretare qualcosa di serio e definitivo.

Si fanno in proposito altre brevi osservazioni, dopo le quali, l'assessore Pico presenta il seguente

Ordine del giorno

L'assemblea dei delegati dei Comuni maggiormente interessati nella costruzione della ferrovia Udine-Mortegliano Rivignano e Latisana:

ritenuto che la ferrovia debba avere carattere di ferrovia economica a scartamento ridotto e quindi compatibilmente con le esigenze del terreno, abbia ad attraversare il territorio dei Comuni di Udine, Camporotondo, Bertolus, Latisana, Lestizza, Mortegliano, Pozzuolo, Rivignano, Ronchis, Talmassons, Teor, Varmo, Rivolto e cioè nell'interesse generale della linea stessa;

sentita la lettura della convenzione presentata dalla Società Veneta per la costruzione ed esercizio delle ferrovie secondarie italiane residente in Padova, mediante la quale questa s'impegna di compilare il progetto relativo alla ferrovia stessa;

inteso che i singoli comuni abbiano ad esprimere nel termine più breve al sindaco i loro desiderati, onde fornire alla Società progettista ed al Comitato dei delegati quelle indicazioni d'interesse locale che valgano a rendere la linea di massima utilità generale, inteso che i voti dei comuni abbiano ad avere carattere di raccomandazione;

ritenuta la opportunità di affrettare la compilazione del relativo progetto delibera

I. di approvare lo schema di convenzione per la relazione del progetto stesso; di assumere a carico dei singoli enti da essi rappresentati ed in parti eguali la garanzia dell'eventuale pagamento di L. 14000 senza vincolare con ciò il contributo continuativo che i Comuni saranno eventualmente chiamati a prestare;

III. di impegnarsi di sottoporre al voto delle rispettive rappresentanze entro il dicembre p. v. la presente deliberazione.

La votazione

10 Prima della votazione i rappresentanti di Pordenone si ritirano dichiarando che non hanno interesse nella questione.

L'ordine del giorno è approvato ma avendo votato contro i rappresentanti di Latisana, Ronchis, Teor e Rivignano,

Pico rileva che mancando l'adesione

dei principali comuni interessati, è inutile parlare di progetti.

Brunich propone che anche i comuni manifestatisi contrarii al tracciato dovrebbero votare l'ordine del giorno osservando che le eventuali obiezioni potranno farsi egualmente dopo la compilazione del progetto, che sarà sempre bene di fare perchè segnerà un buon passo verso l'esecuzione della linea tanto più che la spesa si limiti a poche centinaia di lire per Comune.

Sotto questo aspetto anche i dissidenti votano l'ordine del giorno che perciò risulta approvato all'unanimità. Al tocco l'adunanza è sciolta.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca agraria

Consorzio antillosser. friulano

Sabato ebbe luogo presso l'Associazione Agraria friulana, una importante riunione del Consiglio di questo nuovo istituto. Erano presenti quasi tutti i consiglieri.

Il primo oggetto era la nomina della Presidenza alla quale furono chiamati il dott. cav. D. Rubini (il promotore di questa società e caldo propugnatore della libertà in fatto di filloserie) come presidente, il co. cav. E. de Brandis come vice presidente e il cav. F. Occeani segretario e direttore tecnico. Questi nomi affidano che il Consorzio continuerà rapidamente ad ascendere, a progredire come ha fatto per il passato e soprattutto vorrà dire che il lavoro del Consorzio sarà serio, pratico, non perdersi in vane chiacchiere come pur troppo è costume oggi.

Fra i molti argomenti di vitalissima importanza che furono discussi dal Consiglio, notiamo l'approvazione del seguente ordine del giorno:

Il Consiglio del Consorzio Antillosserico Friulano, convinto dell'opportunità che nell'avvenire si debba produrre il materiale innestato occorrente all'importante regione friulana che si trova al di là del Tagliamento, delibera di far sorgere un vigneto di piante madri in località che possa diventare sede di un futuro cantiere di fertatura adibito a produrre barbatelle bimembri principalmente per quell'importante regione.

Il che vuol dire che il Consorzio Antillosserico intende di far onore al suo titolo di friulano rendendosi utile non alla sola parte di Provincia dichiarata abbandonata, ma a tutta la Provincia.

Il Consiglio ha ribadito il concetto già accettato dall'Assemblea, che si possa addivenire in breve alla desiderata unione col Consorzio di Palmanova, facendo voti che le pratiche iniziate dal comm. D. Peelle, abbiano a dare buoni risultati.

Adesendo all'invito fatto dalla Cattedra ambulante di Piacenza ha deciso di mandare al Congresso antillosserico che si terrà colà ai primi del venturo dicembre, un suo rappresentante, il quale si metta a disposizione di quei viticoltori per dar loro tutti i necessari chiarimenti sull'impianto e l'esercizio dei cantieri di innesto e fertatura. L'invito avuto da Piacenza è un indice del nome acquistatori del Consorzio nel mondo viticolo italiano.

La seduta assai laboriosa ha durato cinque ore, con una breve interruzione sul mezzogiorno, e vi furono prese numerose decisioni sui locali per il laboratorio, per la costruzione di una nuova serra, per l'estensione del vivaio che dovrà contenere 300.000 innesti, fu approvato il regolamento interno, nominato un Comitato di studio, esaminato il piano finanziario, ecc.

Il nostro Friuli ha già una fama assodata nel campo cooperativo agricolo, e godiamo di vedere che la nuova Società vuol esser degna delle sue sorelle e conquistarsi rapidamente un posto elevato.

Concorso agricolo a premio

L'ufficio d'incoraggiamento per esperienze di concimazione, (via Castelfidardo 31, Roma), che ha per scopo di favorire lo sviluppo razionale delle concimazioni chimiche in Italia, indice un concorso a premio sul seguente tema:

« Accennato all'insufficienza del letame di stalla prodotto nell'azienda per mantenere ed accrescere la produzione della terra, dimostrare in una forma qualsiasi — espositiva, simbolica, grafica o figurata — breve ma persuasiva, accessibile a tutti gli agricoltori, come la concimazione chimica e specialmente quella fosforica, saggiamente applicata, costituisca il fattore principale su cui deve necessariamente appoggiare il vero progresso dell'agricoltura odierna e possa condurre al benessere economico ed intellettuale dei proprietari e dei lavoratori del suolo, e contribuire all'incremento industriale del paese. »

I lavori dei concorrenti dovranno essere spediti entro il 15 aprile 1907, alla

Società degli Agricoltori Italiani, (Via della Stelletta, 23, Roma) la quale nominerà un'apposita commissione composta di esimi professori d'agricoltura, che giudicheranno inappellabilmente i lavori presentati.

Il lavoro prescelto avrà un premio di L. 200, netto, e sarà pubblicato e diffuso in tutto il Regno per cura dell'Ufficio d'incoraggiamento per esperienze di concimazione. Esso rimarrà, come gli altri manoscritti, proprietà dell'Ufficio, il quale si riserva di pubblicare eventualmente anche qualche altro lavoro presentato al Concorso.

Da CIVIDALE

Il Consorzio per l'acquedotto

Ci scrivono in data 24: Abbiamo questa volta la compiacenza di affermare che la pubblica opinione del nostro paese si è manifestata in senso favorevole, per la costruzione di un nuovo grandioso acquedotto di abbondante e sana acqua potabile dalla sorgente della Pojana, in territorio austriaco, come lo devolmente fu in massima deciso nella riunione di vari sindaci del distretto e dei due podestà di Cormons e Brazzano tenuta in Cividale nel 24 nov. corr.

Quel grandioso progetto fu a dir vero ideato, ma infruttuosamente, dalla cessata nostra amministrazione Comunale, e l'attuale lo riprese, ne fece continuare seriamente lo studio, e presentò un progetto sicuro ed economico d'un consorzio di vari Comuni del nostro distretto, compresi i due Comuni di Cormons e di Brazzano.

Quell'acquedotto sarà utile anche ai privati che con equo compenso potranno servirsi dei bisogni di famiglia, e per l'illuminazione elettrica.

Oltre il beneficio di avere un'acqua abbondante e sana avremo anche il vantaggio di tener lontano il tifo ed ogni altra malattia contagiosa, ma in tal caso dovrà l'amministrazione comunale però sorvegliare i casalinghi onde sieno igienicamente conservati.

Confidiamo nella buona volontà e nella perseveranza del Consorzio onde raggiungere il desiderato scopo.

E' certo che tale acquedotto reccherà grande beneficio ai comuni consorziati sia dal lato economico, che dal lato igienico. E questo imparzialmente, per la verità, volevo dirvi.

Ecco ora un breve resoconto della seduta per la costituzione del Consorzio:

All'invito diramato dal Sindaco per iniziare la costituzione di un Consorzio allo scopo di costruire un acquedotto derivando l'acqua dalla sorgente detta di Pojana, corrisposero i rappresentanti di Cormons, di Brazzano, della Giunta municipale di Cividale, di Buttrio, di Corno di Rosazzo, di Ippis, di Manzano, di Premariacco, di Rodda, di S. Giovanni di Manzano e di San Pietro al Natone.

Apertasi la seduta il prosindaco di Cividale ringraziò gli intervenuti, accennando alla necessità di provvedere l'acqua, alla opportunità di derivarla dalla sorgente detta del Pojana sopra Stupizza, ed alla convenienza di formare a questo scopo un consorzio fra Comuni; e per ultimo comunicò una relazione stampata pure dal Municipio di Cividale nell'anno 1898 che contiene studi e proposte in questi sensi.

Fu deliberato:

1. di interessare il comune di Cividale a farsi promotore di un consorzio regolare fra i comuni di Brazzano, Buttrio, Chiopris, Cormons, Corno di Rosazzo, Ippis, Manzano, Premariacco, Propotto, Remanzacco, Rodda, S. Giovanni di Manzano, S. Pietro al Natone, Tarcento, e di altri che desiderassero ancora di unirsi, per la costruzione dell'acquedotto del Pojana;

2. di impegnarsi a far votare dai rispettivi consigli comunali entro un mese, sulla massima di partecipare al consorzio;

3. di nominare un comitato composto dai Sindaci di Cividale e di S. Pietro al Natone, dal Podestà di Cormons, dal cavalier Domenico Rubini e dal Segretario di Cividale, con ampio mandato di promuovere gli atti occorrenti per ottenere la concessione dell'acqua;

4. di riservare ai sindaci dei comuni consorziati la nomina dell'ingegnere progettista.

Da LATISANA

Al Presidente della Democrazia

Sono sempre in attesa della risposta agli articoli pubblicati in questo giornale il 25 ottobre e il 22 novembre.

Da FAGAGNA

Per l'istituzione di una biblioteca popolare

Ci scrivono in data 26: La signorina Ida Pecile, figlia del compianto ed illustre senatore di cui ieri fu inaugurato il ricordo, ha ieri inviato al nostro sindaco signor Luigi d'Orlandi lire cento affinché vengano destinate a costituire un primo fondo per l'istituzione di una biblioteca popolare in Fagnagna, e ciò per onorare la memoria del compianto di lei genitore.

Da MANIAGO

Adunanza magistrale

Ci scrivono in data 26: Giovedì 29 corr. alle ore 10 avrà luogo qui un'adunanza alla quale sono invitati tutti i soci di questa sezione magistrale allo scopo di trattare circa una nuova organizzazione da dare al-

l'Associazione friulana e circa la proposta dell'Associazione stessa di tenere dei pubblici comizi per la lotta contro l'analfabetismo.

Da S. VITO al Tagliamento

La lettera di un evaso dal Manicomio

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera lasciando naturalmente all'autore la responsabilità di quanto in essa è contenuto:

Vecchio patriotta come so di essere, amico della verità ed ossequiente alle istituzioni, mi rivolgo alla di Lei notissima cortesia affinché piaccia inserire nel di Lei reputato giornale quanto segue:

Vittima dell'imprudenza perizia di un medico profano che, contro la coscienza di tutti gli abitanti del mio buon paese, si mostrò zelante ed interessato a far farmi precipitare in manicomio donde mi venne precluso il modo di aver potuto far scoprire lo scopo per cui ivi ero stato tradotto, quale scopo mirava sostenere la buona reputazione di persone i cui loro atti io avrei potuto seriamente compromettere, avvenne che dopo tre anni a quattro mesi di *tortura manicomiale* mi riuscì la fuga ed una latitanza di quattro mesi sorretta perfino dall'avvedutissima Procura Generale di Venezia la quale, malgrado la circolare di arresto, in buona fede ed in omaggio alla legge smessa dal R. Prefetto di Udine, mi lasciò libero siccome tale mi lasciò la Camera di Consiglio del Tribunale di Pordenone, convinti tutti che le mie facoltà intellettive non corrispondevano al madornale giudizio di un medico, mio personale avversario che ebbe l'esclusiva mira di avermi potuto per sempre destinare al manicomio affinché non venisse presa in considerazione una mia rivelazione quale oggi sono pronto provare con documenti e con tutti i corredi imposti dalla verità, che cecché questa fosse stata chiamata *paranoia* da psichiatri pietosi verso al loro medico collega il quale, auspicò le loro protezioni, spera di potersi sottrarre dagli effetti di una mia giusta querela!!

Ciò premesso avverto che, avendomi creduto libero, mi esposi a S. Vito in quel luogo i r. r. carabinieri, i quali alla circolare d'arresto, fecero il loro dovere di arrestarmi per tenermi al loro ostaggio.

Corressero allora alcune voci che io fossi maltrattato in caserma.

Per debito della verità devo dichiarare che nel percorso di giorni tre di ostaggio, mi venne prodigata ogni nobile e generosa attenzione tanto dal solertissimo signor maresciallo dei r. r. carabinieri quanto dal sig. brigadiere, del distinto e simpatico scrivanello, come pure dagli altri carabinieri dai quali ho potuto rilevare con somma compiacenza come questi funzionari dell'ordine pubblico servino di modello nell'esercizio delle indispensabili loro funzioni.

Segue la firma

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO Consiglio Comunale

Sindaco e Giunta ritirano le dimissioni

Ci scrivono in data 26: Ieri si è riunito in seconda convocazione il Consiglio comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

L'avv. Beorchia a nome degli altri colleghi propose, ed il Consiglio approvò, che Sindaco e Giunta ritirassero le date dimissioni.

Un vecchio morto assiderato

Il vecchio mendicante Giovanni Linussio di Fusesa era assai noto in questi paraggi ove lo si vedeva girare colle stampelle avendo le gambe paralizzate.

Come era suo vizio anche ieri sera bevette assai.

Dopo aver peregrinato per le osterie di Tolmezzo esso si diresse verso Canova verso le ore 23 di stanotte.

Senonchè appena fuori della via Vittorio Emanuele vicino al negozio Dorotea e De Gleria vinto forse dal sonno e dal vino s'accovacciò a terra addormentandosi.

Il freddo della notte lo colse e stamane da alcuni passanti il povero Linussio venne trovato freddo cadavere.

Stabilimento Bacologico

Dottor Vittore Costantini

in Vittorio Veneto premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903

1° inc.° cell. bianco-giallo giapponese
2° inc.° cell. bianco-giallo sferico cinese
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare.

I signori Conti Fratelli di Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Il dottor L. ZAPPAROLI

specialista per le malattie d'orecchio, naso, gola, si è trasferito nella sua casa di cura in VIA AQUILEIA 86, ove visita tutti i giorni.

S. S. Anche questa campagna sono ben fornito di fagioli e frutta seche per vendita all'ingrosso.

Udine porta Pracchiuso

D. Franzil

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico
Giorno 27 Novembre ore 8 Termometro 8.23
Minima aperta notte 4.4 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 17.6 Minima 7.5
Udine 12.50 acqua caduta ml.

La fiera di S. Caterina

Quest'anno, favorita dal tempo magifico e dalla temperatura eccezionalmente mite, la tradizionale fiera di S. Caterina è riuscita animatissima come ai migliori tempi andati.

Furono fatti molti affari quantunque i prezzi sieno rimasti elevati.

Ecco la situazione del mercato bovino ed equino di ieri, che fu affollatissimo con splendidi esemplari specie nei bovini:

Bestie entrate 3179 così ripartite: Buoi 489, vacche 1046, Vitelli 1125, Cavalli 475, Asini 44.

Bestie vendute 855 e cioè Buoi paia 45, vacche, 313, vitelli 425 cavalli 22 asini 5.

Per i buoi furono fatti prezzi da L. 1455 a L. 720 al paio, per le vacche da L. 600 a L. 117, per i vitelli da L. 340 a L. 57, per i cavalli da L. 495 a L. 50, per gli asini da L. 55 a 16.

Grande l'affluenza di acquirenti forestieri.

La città fu tutto il giorno animatissima e gli esercenti d'ogni genere fecero ottimi affari.

In piazza Umberto I gran lavoro ai baracconi e specialmente ai Cinematografi, alla « pista mortal aerea » e al Circo Simili.

Oggi seconda giornata della fiera.

ELEZIONI COMMERCIALI

L'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli e l'Unione Esercenti di Udine, propongono e raccomandano i seguenti Candidati:

1. Beltrame cav. Antonio fu Luigi di Udine, manifatture (rielez.) — 2. Brunich Antonio fu Giovanni di Mortegliano, filandiere (rielez.) — 3. Coccolo Antonio fu Pietro di S. Vito al Tagliamento, ferramenta e legami (nuova elez.) — 4. Corradini Arnaldo fu Carlo di San Daniele, ferramenta e legami (rielez.) — 5. Galvani cav. Luciano di Giorgio di Pordenone, stoviglie, molini e carta (rielez.) — 6. De Marchi cav. Lino fu Paolo di Tolmezzo, legami (rielez.) — 7. Moro Pietro fu Biagio di Cividale, tessitura (rielez.) — 8. Orter Francesco fu Francesco di Udine, ferramenta (rielez.) — 9. Pico Emilio fu Pietro di Udine, spedizioni e rappresentanze (nuova elez.) — 10. Stroili cav. Daniele fu Francesco di Gemona, tessitura (rielez.)

Il Presidente Associazione Comm. ed Ind. del Friuli: **Luigi Barbieri.**

Il Presidente Unione Esercenti di Udine: **Gio. Batt. De Paoli.**

Ci viene poi comunicato:

Quando, esauriti gli studi a le pratiche preliminari, la lista suddetta era già decisa e votata fino da giovedì 23 corr., la Patria del Friuli pubblicò la notizia che in seguito ad una riunione tenutasi a Codroipo, fu ivi deciso di portare il signor Roberto Lotti a consigliere della Camera di commercio.

L'Associazione Commercianti e Industriali e l'Unione Esercenti avrebbero ben volentieri aderito di studiare i desideri di Codroipo quante volte a tempo opportuno ne avessero avuto sentore, tanto più che il nome del signor Lotti sarebbe stato accolto con ogni simpatia. Ma a cosa fatta non si può più tornar sopra.

Pe il distretto c'è già alla Camera un rappresentante nella persona del signor Ermanno Rossetti di Latisana, e Codroipo poi, particolarmente, può vantare e considerare come proprio candidato il cav. Daniele Stroili di Gemona, una delle nostre care rielezioni.

Perciò i suddetti Sodalizi pregano quelli elettori di aderire incondizionatamente alla loro lista; non sarà partita perduta per Codroipo, ma soltanto rimessa.

Concerto all'Unione. Giovedì sera alle ore 8 1/2 nella sala maggiore della Società dell'Unione avrà luogo un concerto del Quartetto Serich di Praga.

La fama di questo quartetto è tale che non v'ha dubbio che le sale dell'Unione saranno affollate di soci.

Il quartetto è reduce da una tournée artistica compiuta nella Germania, nell'Austria e nella Russia.

Concerto Salemi. Domenica prossima al Riceratorio festivo udinese in via Tiberio Deciani il valente professore di viola, signor Salemi, darà un concerto con la cooperazione dei flodrammatici dello stesso Riceratorio.

Daremo, fra giorni, il programma.

Nozze d'oro. Domenica furono celebrate le nozze d'oro dei simpatici vec-

chietti Giovanni Flumiani e Marianna Moro abitanti in via Francesco Mantica.

Alla simpatica fasticiuola parteciparono i figli, e i nipoti e parecchi invitati. Nel pomeriggio vi fu un gran pranzo con numerosi brindisi e auguri ai quali uniamo i nostri di festeggiare le nozze di diamante.

Il resoconto morale della Congregazione di Carità è stato scritto anche quest'anno con sobrietà e con temperanza di pensiero e di forma. Da esso rileviamo che l'opera elemosinaria si svolse anche nell'anno 1905 regolarmente e certo con soddisfazione dei molti beneficiati.

Il resoconto accenna alla buona disposizione del comitato nell'accogliere le riforme che possono giovare, ma non i mutamenti improvvisi e radicali che non giovano mai e manda un plauso al signor sindaco per aver organizzata in una Federazione, ch'egli presiede, le istituzioni di beneficenza cittadina.

Non dice, però, il resoconto se questa Federazione sia venuta a ordinare e migliorare la beneficenza — o piuttosto non sia (come parecchi prevedevano) un inutile congegno burocratico di più.

Ci piace in fine di riportare il seguente brano:

«Raro ci occorre di dover rettificare affermazioni contro la verità propalate a mezzo della stampa per involontarie inesatte informazioni dei compilatori di giornali. Dobbiamo dichiarare che la stampa cittadina non è desiderosa di accogliere i facili appunti e censure che vengono mosse agli enti che dell'assistenza pubblica si occupano, e ringraziamo vivamente per aver sempre accolte le nostre comunicazioni fra le quali il bollettino mensile della beneficenza erogata, comunicato periodico che — e lo si rilevi con piacere — viene letto con interesse da molti»

Assemblea dei dazieri. Alla ore 17 di venerdì sera ebbe luogo l'adunanza generale dei Dazieri Federati della Sezione Friulana, riuscita importantissima per l'affluenza dei soci.

Il Presidente sig. Lino Battistella dichiarata aperta la seduta, salutò l'Assemblea e raccomandò la solidarietà.

Da quindi la parola al segretario che informò dei principali lavori dell'ufficio di Segreteria, e comunicò poi il saluto diretto alla Sezione dal Presidente del Comitato Centrale sig. Agostino Puppo.

L'assemblea con voto unanime ricambiò il saluto gentile.

Il vice presidente sig. Tito Padovani pone in rilievo le benemerenze dei preposti alla Federazione e più specialmente dell'ex Presidente sig. G. B. Capelletto a cui la riconoscenza e l'affetto dei Federati offrì tra brevi giorni una stupenda medaglia d'oro.

Fu quindi inaugurato l'ingrandimento fotografico dell'ex Presidente.

Si venne poi a trattare gli interessi dei funzionari dipendenti da appaltatori, di cui il prossimo convegno Federale fra le Sezioni Venete a Padova.

Dopo esauriente discussione si deliberò di accordare tutta la propria solidarietà ed appoggio per venire in aiuto dei funzionari dipendenti da appaltatori, ed a tal uopo ad unanimità si approvò di mandare il rappresentante della Sezione di Udine al Convegno Padovano del 4 dicembre p. v. nella persona del locale Presidente sig. Lino Battistella coll'incarico di presentare colà un ampio ordine del giorno.

Dopo altre comunicazioni la seduta è tolta.

Centenario Convitto Nazionale Marco Foscarini. Come abbiamo già accennato, fra ex convittori di questo istituto, si è costituito un Comitato con lo scopo di offrire una bandiera al Convitto nella prossima occasione in cui verrà festeggiato solennemente il 1° centenario dalla fondazione. Furono con la possibile diligenza diramate le circolari a tutti coloro che già appartennero al Convitto da sessanta anni retro, ed il confortante numero di adesioni finora raccolte rispecchia quanto sia tutt'ora vivo il sentimento di affetto e gratitudine da parte dei vecchi allievi verso l'istituto che concorse con tante premurose cure alla loro educazione.

Ora il Comitato dovrà fra breve prendere una decisione intorno alla entità della spesa da incontrarsi nella confezione della bandiera, e tale decisione torna ben difficile se non conosciamo di quale somma possa disporre.

Perciò il Comitato fa viva istanza a tutti gli ex convittori cui è pervenuta la circolare e che non hanno ancora risposto, di compiacersi a voler sollecitamente spedire la loro adesione accompagnata dall'offerta fissata in lire tre da dirigersi all'Economo del Convitto.

Tale sollecitazione è suggerita, e dal bisogno di affrettare le pratiche, necessarie, e dal desiderio di evitare involontarie mancanze verso i vecchi colleghi che non abbiano ancora aderito.

Cavallo in fuga e guidatore ferito. Questa mattina, verso le 10, il contadino Giuseppe Miani di Francesco, d'anni 33, abitante nel suburbio A. L. Moro n. 7, veniva in città su di un calesse tirato da un cavallo giovane e focoso. Siccome il Miani doveva condurre la bestia al mercato, prima lo fece correre un po' fino in Chiavris. Tornando indietro, quando fu davanti il villino Beltramelli, il cavallo si imbizzarì e rotto i tiranti si diede a fuga precipitosa, trascinandosi dietro la carretta.

Nella corsa giunse alla barriera di porta Gemona e trovò l'ostacolo della carrozza del sig. Patriarca, ferma per il dazio, alzò le gambe anteriori per oltrepassarla e andò a finire sul manico della carrozza stessa.

Per l'urto violento il Miani cadde battendo violentemente il capo a terra. Fra i presenti si trovava il dott. Tullio Liuzzi che visitò il Miani il quale aveva riportato un forte colpo al capo con emorragia nasale.

Il vigile urbano Cuttini, presente, lo accompagnò con una vettura a casa. Il cavallo fu fermato dalle guardie del dazio.

Cavalleggero colpito da un calcio. L'altra notte il soldato Giuseppe Suglia del 24° reggimento cavalleria Vicenza, mentre era di guardia alle scuderie, fu colpito al ventre da un potente calcio di un cavallo.

Il disgraziato fu gettato a terra. Raccolto dai soldati accorsi e trasportato all'Ospedale militare, vi ebbe le prime cure dal tenente medico dott. Padovan che lo dichiarò guaribile in un mese.

I falsi monetari in Cassazione. La discussione davanti la Corte Suprema di Roma del ricorso interposto dai falsi monetari condannati dalla Corte d'Assise di Udine a pene variabili da tre a dieci anni, è fissato definitivamente per il giorno 22 dicembre p. v.

Gli arresti di ieri. A mezzogiorno vennero ieri arrestati certi Antonio Zanini fu Valentino d'anni 50 cardatore di cotone, da Talmassons, abitante in Chiavris e Bellini Abramo d'anni 30 operaio nella locale Ferreria, nato a Cividale e abitante in Chiavris, perché nell'osteria dell'« Antico Gobbo » in via Pellicceria, dopo aver mangiato e bevuto per L. 1.25 si rifiutarono di pagare. Alle guardie intervenute rivolsero parole oltraggiose.

Stanotte vennero pure arrestati: Lodovico Pernica di Alessandro d'anni 30, falegname da Gorizia, Carissimo Giovanni d'anni 23 calzolaio, da Trieste disertore dalla Marina austriaca, e Vidmar Carlo di ignoto, d'anni 25, fuochista da Trieste, pure disertore della Marina austriaca.

Il Pernica condusse gli altri due nell'osteria « Arco Celeste » in via Aquileia, dicendo di pagar loro da mangiare e da bere. Fatto un conto di L. 4,10 il Pernica si rifiutò di pagare. Il primo fu arrestato per truffa e gli altri due vennero tratti in carcere perché disertori e privi di mezzi e recapito, in attesa di informazioni sul loro conto.

Funerali. Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del giovinetto Felice Bongiovanni, figlio del prof. Angelo, visibibliotecario comunale. Il povero ragazzo morì all'Ospedale ove era stato accolto per subire una grave operazione dopo la quale si manifestò la peritonite.

All'accompagnamento parteciparono molti professori delle Scuole Tecniche, tutti gli alunni delle classi I, II, III, con bandiera, il Presidente cav. Misani, impiegati comunali, molti amici di famiglia, ecc.

Precedevano tre corone portate a mano ed inviate: da alcuni amici del padre, dal sig. Gasparini, e dai colleghi della Biblioteca.

Al Cimitero diedero l'estremo saluto alla salma il compagno di scuola Enrico Pilosio ed il dott. Mion amico del padre.

Quindi la salma venne deposta nel tumolo del Comune.

Musica smarrita. Ieri 26 corr. nelle ore antimeridiane venne smarrito lungo la strada che da Attimis conduce a Udine, un pacco contenente undici libri di musica.

Mancia competente a chi avendolo rinvenuto, lo portasse al signor Carlo Ceconi barbiere in via Poscolle.

ARTE E TEATRI

Le operette al Minerva

Molto pubblico ieri sera a teatro per la serata della brava e gentile protagonista della *Gheisa* signora Baldi. La distinta artista cantò dopo il primo atto l'« Ave Maria » del M. Lombardo. Fu festeggiatissima e le furono offerte corone e mazzi di fiori.

Questa sera verrà rappresentata una nuovissima operetta tratta da una leggenda di Norimberga intitolata: *Il*

diavolo in maestro Man-

celstor.

Il vestiario rini di Ede-

Rovesalli.

Quanto p-

nesto Urban-

retta ancora

Brevis.

VOCI I

La calli-

Tout p

Ci scrivono

Ho letto ch

si agitano p

no aument

E mi sono r

fiotte tessil

pubblici ha

sono cominc

tramviarie

Così è. Il

ed anche ab

E' sempre

oggi pel be

gente che h

bal caratter

come han fr

vorò a mag

gli, nonché

della tessit

La macchina

dosi d'uso

cienza delle

conoscere la

gere e ripri

più pensa a

incolle non

ché la brav

svelti, e se

sono però t

con minor

rovino di

satto e soli

Le insegna

insegna i

gnamento

basta nella

gnanti di c

darle, se

diavolo in corpo. La musica è del maestro Marengo autore del ballo *Le celosior*.

Il vestiario è confezionato su figure di Eded ed i scenari dipinti dal Rovescali.

Quanto prima serata dell'artista Ernesto Urbano con un gioiello di opera ancora nuova per noi: *Le petites Brebis*.

VOCI DEL PUBBLICO

La calligrafia e i calligrafi
Tout passe, tout lasse....

Di scrivono:
Ho letto che gli insegnanti di calligrafia si agitano perchè le loro paghe non furono aumentate, anzi per alcuni viceversa. E mi sono rammentata che in anni passati i tessitori si sono agitati per le offese tessili meccaniche ed i cocchieri pubblici hanno fatto altrettanto quando sono cominciati i lavori delle prime linee tramviarie.

Così è. Il progresso cammina e si avvanza ed anche abbatte uno a beneficio di mille. E' sempre avvenuto così, non cambierà oggi per bene placido di un nucleo di gente che ha il pregio di possedere... un bel carattere. La calligrafia ha finito, come ha finito la ruota ed il fuso, il lavoro a maglia, l'impuntura e l'orlo a due fili, nonché certi rammenti più esatti della tessitura.

La macchina da scrivere che va facendosi d'uso comune, supplisce alla deficienza delle dita ed ormai è necessario conoscere la forma delle lettere per leggere e riprodurle a macchina. Nessuno più pensa a far guastare gli occhi delle fanciulle nell'esattezza dei due fili, perchè la brava macchina fa i suoi punti svelti, e se non sono proprio di due fili, sono però tutti esattamente uguali. Quindi con minor consumo di tempo, con minor rovina di occhi il lavoro è compiuto esatto e solido.

Le insegnanti di lavoro al giorno d'oggi, insegnano il taglio, no il punto. L'insegnamento calligrafico al giorno d'oggi basta nella prima elementare e gli insegnanti di calligrafia delle scuole secondarie, se proprio ci tengono alla loro paga, imparino i tasti della macchina da scrivere e facciano adottare dal Ministro della Pubblica Istruzione questa nuova scienza di studio, confacente al progresso dei tempi. Oppure si adattino per ora a perdere un po' di paga, così come hanno perso di utilità, e si rassegnino anche, in tempo non molto remoto, a considerarsi... oggetto frusto.

ULTIME NOTIZIE

Re Giorgio in Vaticano

La sua partenza

Roma, 26. — Arrivato col solito cerimoniale e ricevuto dai prelati, il Re Giorgio venne accompagnato agli appartamenti del Papa.

Appena Re Giorgio e la figlia giunsero nella sala del trono, Pio X muove loro incontro; i personaggi del seguito rimangono nell'anticamera. Il colloquio fra il Papa e i reali dura quattordici minuti. Il Papa accompagna poi Re Giorgio e la figlia alla porta ove i visitatori gli baciano la mano. Re Giorgio, la granduchessa Maria e il seguito dall'anticamera pontificia scortati da alabardieri svizzeri scendono nell'appartamento dei Borgia ove si trova Merry del Val alla cui presenza sono ammessi solo Re Giorgio e la granduchessa. La visita è durata appena dieci minuti. I reali sono stati accompagnati da Merry del Val fino alla porta dell'anticamera. Qui il Re dispensa il segretario di Stato dalla restituzione della visita.

Re Giorgio parte domani sera per Brindisi, ove s'imbarcherà per ritornare al Pireo.

L'ostruzionismo alle dogane

Genova 26. — Stamane si iniziò l'ostruzionismo nelle sezioni doganali: le operazioni procedono lentamente; gli impiegati col regolamento alla mano si attengono scrupolosamente alle prescrizioni più minuziose.

Milano 26. — I funzionari doganali riuniti al completo stasera deliberarono all'unanimità di applicare l'ostruzionismo da domani. Simili riunioni si terranno in altre città e si crede con uguale risultato.

Roma 26. — La *Tribuna* dice che a Genova l'ostruzionismo doganale è cominciato con lentezza. Le notizie, che il giornale attinge da fonte ufficiale, dicono che fino ad oggi l'ostruzionismo non è cominciato negli uffici di frontiera. Il Governo non indietreggerà dinnanzi alle misure disciplinari più estreme. Gli impiegati ostruzionisti potranno anche essere destituiti. Intanto gli ufficiali doganali Mariani e Gentili, accaniti agitatori, furono traslocati.

La catastrofe dell'Algesiras

Parigi, 26. — A bordo della nave scuola « Algesiras » nel porto di Tolone sono scoppiate sei torpedini, incendiando la nave. Dei 500 uomini che erano a bordo morirono un fuorile e due marinai. La nave bruciò tutta la notte.

Colossali truffe alla Banca del Commercio di Nuova York

Londra, 26. — Si telegrafa da Nuova York che presso la « National Bank of Commerce », il secondo istituto bancario del mondo, sarebbero state scoperte, a quanto narra l'*American*, delle truffe colossali. Fu arrestato un impiegato, il quale fece un'ampia confessione. Non si sa ancora se vi sieno delle altre persone compromesse.

LA DURATA DELLA TRIPLICE

Berlino, 26. — Il *Hannoverscher Courier* ha un dispaccio ufficioso in cui dice essere ormai assicurata la continuazione della Triplice fino al 1914.

Per l'abolizione della pena di morte in Francia

Parigi, 26. — La commissione per la riforma giudiziaria si pronunciò con voti otto contro due per l'abolizione della pena di morte, ed elesse Cruppi a relatore.

Un ministro francese aggredito a revolverate

Parigi, 26. — Nel pomeriggio sulla pubblica via una signora tirò quattro revolverate contro il ministro delle finanze Marlou, ferendolo due volte leggermente a una gamba.

Un feroce assassino

Milano, 26. — L'industriale Attilio Candiani, fratello dell'assessore comunale, fu assassinato ieri con una tremenda coltellata al cuore dal suocero, Nicola Antonelli di Bari, che nutriva rancore contro il genero, perchè non lo lasciava più fare liberamente nella fabbrica.

Il vecchio tristo e feroce si diede alla fuga.

Mercati d'oggi

Cereali	all'Etolitro
Granoturco	" 10,50 a 12,49
Sorgorosso	" 7.— a 7,50
Segala	" 18,50 a 18,75
Cinquantino	" 10.— a 10,15
Frutta	al Chilogramma
Castagne	" 11 a 16

Dott. I. Furlani, Direttore
Principali uffici, gerente responsabile

Dichiarazione

Il sig. Annibale Moretti fu Luigi di Gradisca di Sedegliano ritenendo pagabile in Udine una sua accettazione di lire 200 scadente il 30 settembre u. s., fece depositare alcuni giorni innanzi la scadenza della somma predetta, che la Banca accettò solo in quanto essa era indotta a ritenere che la cambiale in parola fosse domiciliata come sopra. Ad insaputa del sig. Moretti l'effetto venne domiciliato in Codroipo ove per mancanza di pagamento fu levato regolare protesto. Da quanto sopra si rileva facilmente che tale protesto è dovuto ad un malinteso soltanto e che non può quindi in alcun modo influire sul buon credito del sig. Moretti.

Tanto per la verità.
Banca di Udine
La Direzione

Cercasi giovane o vedova

dai 25 ai 30 anni, bello aspetto, buona moralità capace di far la cuoca presso famiglia. Signorile italiana in Vienna. Presentarsi per accordi in Udine Via Cussignacco 47.

FRANCESCO CUGOLO

CALLISTA
(Via Savorgnana n. 16 (piano terra))
— UDINE —

SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI

Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Si reca anche a domicilio

D. F. Ballico

medico specialista malattie segrete e della pelle. Consultazioni in Udine dalle 9 alle 11 ogni giovedì, in via di Frampero N. 1.

A Venezia tutti i giorni, nella propria casa di cura a S. Maurizio, 2631.

NON ADOPERATE PIU' TINTURE DANNOSE

Ricorrete alla vera insuperabile TINTURA ISTANTANEA (brevettata)
Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1908.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine
I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.

Il direttore Prof. Nallino
Unico deposito: presso il parrucchiere LODOVICO RE, Via Daniele Manin.

LA DITTA FRATELLI BRANCA di MILANO

la sola ed esclusiva proprietaria del segreto di fabbricazione del

FERNET-BRANCA

DIFFIDA

tutti i rivenditori, depositari, concessionari, ecc., del

Fernet F.lli Branca fu Carlo e C.

di Marigliano (Napoli)

che, essendo passata in cosa giudicata la Sentenza 27-30 Novembre 1906 della R. Corte d'Appello di Napoli, con cui veniva vietato l'uso del nome

Fernet F.lli Branca fu Carlo e C.

della Ditta

Fratelli Branca fu Carlo e C.

essa procederà anche presso i terzi al sequestro delle bottiglie, casse, marchi, ecc., ecc., portanti l'indicazione di quel nome o di quella ditta e promuoverà inoltre gli opportuni giudizi per liquidazione di danni.

il Maestro D.° MONTICO

DIPLOMATO

dal Regio Conservatorio di Milano
avverte

che da ora in poi darà lezioni soltanto in casa propria Piazza Vitt. Eman. N. 7 piano primo.

Di Pianoforte (per un'ora di lezione) L. 1.50.

Di Armonia contrappunto e composizione L. 2.

PRINCIPALE STABILIMENTO PIANOFORTI

Armonium, Organi, Piani-melodici, Fonofo
L. CUGOLI

Udine - Via della Posta N. 10 - Udine



Vendite, noleggi, cambi, riparazioni, accordature e trasporti
Pianoforti d'occasione

FERRO-CHINA BISLERI

Il chemo prof. VOLETE LASALUTE??
LUIGI SANSONI direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in Torino, scrive:

« Nel FERRO-CHINA-BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei gastroenteropatici e rinviare il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati. » 18

NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigete la marca « Sargente Angelica »
F. BISLERI e C. — MILANO

ORECCHIO, NASO & GOLA

Dott. Putelli, specialista

allievo della Clinica di Vienna e Berlino
Consultazioni:

VENEZIA: S. Moisè, 1389, ore 15-17
UDINE (nuovo alloggio) Mercato vecchio, via Pulsi, 2.
Martedì e Sabato, ore 8-11.

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

Via Cavour N. 5
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e venerdì

Alle Signore e Signorine

Col giorno 6 Novembre 1906 venne aperto a Udine, piazza Vittorio Emanuele n. 5 III p., un nuovo corso di scuola di taglio e confezione abiti femminili e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderano imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sola i propri indumenti e quelli pure per bambini.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana e non più di quattro al mese, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

Le lezioni verranno date a pagamento, semigratuitamente e gratuitamente come si rileverà da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola è dalle ore 9 alle 11 di ognuno dei primi quattro martedì d'ogni mese.

Le vantaggiose norme di pagamento e la mitezza del prezzo mensile, pel quale si daranno le lezioni occorrenti alle allieve, troveranno compenso nella grande economia familiare.

Le iscrizioni si riceveranno alla sede della scuola, dalle ore 9 alle 13 dei giorni 18, 21, 27 novembre e 3 dicembre 1906 e da quel giorno cesseranno.

La direttrice

Chiara Festucchi

All'antica Osteria ALL'ANGELO

Via Cortazzis

ora rimessa a nuovo

trovansi

SCELTI VINI NOSTRANI

con cucina alla casalinga

Si accettano pensioni a prezzi modicissimi

Contugi

Amalia e Guido Micheli

M. Co. Dentista A. RAFFAELLI

Specialità per le malattie del

Denti e Protesi Dentaria

Ogni giorno UDINE

dalle ore 9 ant. Piazza Mercatenuovo N. 8

alle 5 pom. (ex S. Giacomo)

NEGOZIO PROFUMERIE

E. PETROZZI e Figli

UDINE - Via Cavour - UDINE

Specialità Pettini decorati di novità assoluta

Forniture complete per toletta

SAPONE PER FAMIGLIA

OGGETTI ARTISTICI PER REGALI

PREPARATI PER LA PELLE

Concessionari per Udine e Provincia della

«INSUPERABILE PERFEZIONATA»

tintura vegetale assolutamente innocua

Prezzi di massima convenienza - Sconto ai rivenditori

Premiata Offelleria e Bottiglieria

GIROLAMO BARBARO - UDINE

Ricca assortimento di Confeiture - Cioccolate - Fondanti - Biscotti

Grande deposito Liquori e Vini di lusso

— Bomboniere porcellana e ceramica —

SACCHETTI RASO - CARTONAGGI

Servizi speciali per Nozze - Battesimi - Siree anche in Provincia

a prezzi modicissimi

OLIO
SASSO
MEDICINALE

il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.25 - sragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori dei famosi Oli d'Olive. Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14 Via Grazzano 29, Udine.

Il Dott. G. SIGURINI

col 1° novembre corrente anno ha aperto nella sua abitazione in via Grazzano 29 (Piano terreno) un Gabinetto di Massaggio e Ginnastica medica con speciale applicazione alla cura delle malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino. Le pratiche massoterapiche verranno eseguite sotto la sua direzione dai rinomati « masseurs » signori Coniugi Tichy, tecnici approvati nella specialità da celebri clinici italiani e stranieri.

Il Gabinetto è aperto ogni giorno dalle 16 alle 19. Tariffe modiche.

Per le case di campagna

Impianti razionali d'illuminazione

a Gaz acetilene

(risparmio 50 0/0 sul petrolio)

Impianti maggiori eseguiti coi gasometri a

ricambio automatico:

Casa Zamparo — Pasion Schiav. (1903)

» Masotti — Pozzolo

» Dorico — Varmo

Caffè Piccoli — San Daniele

Casa Mangano — Pasion Schiavonasso

» Masotti — Tricesimo

» Scala — Mereto

» prof. Colavini — Udine

» Bismato — Martignacco

» Pianina — Vignano

» Co. F. di Brazza — Soleschiano

» Della Vedova — Udine

» Co. de Brandis — Manzano

» Siroh — San Leonardo

Garanzia di perfetto funzionamento

Ing. C. Fachini - Deposito Macchine

UDINE - Via Bartolini

Assaggio vini nuovi

Nero di Manzano L. 0.80

Nero di Valvasone " 0.80

Ramandolo bianco " 1.—

trovasi al BUFFET CENTRAL

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

Poco dopo però, il pensiero del pericolo che correva il suo bimbo nella capanna di Beppe fu così forte che ella più non ragionando, vinta dal terrore, si lanciò per le scale, corse al cancello e s'avviò gridando:

— Il mio bambino! salvate il mio bambino!

Giacomo era pure nella via, ed aveva già pensato se il suo dovere era quello di salvare la innocente creaturina, e sfidando ogni pericolo si preparava a correre verso il vulcano.

Nel vedere la sua padroncina così sconvolta e atterrita, non ebbe il coraggio di fermarla, ma le gridò con voce commossa:

— Aspettatemi, io vi accompagnerò. Non fuggite così. Faremo a tempo.

Mignonetta non lo ascoltò neppure, forse nemmeno lo intese, perchè in pochi istanti scomparve nelle ombre della via.

Le gambe del povero vecchio non potevano tenerle dietro, e quindi dovette rassegnarsi a seguirla, ma molto da lontano.

XXXII.

L'eruzione aveva raggiunto il suo massimo, ed era così spaventevole e desolante, quale da molti anni non si era veduta. Pareva che il terribile vulcano avesse ripreso la forza antica, quella forza che distrusse Ercolano e Pompei.

La lava che precipitava dall'alto invadeva i terreni coltivati, bruciando, annientando case, capanne, vigneti.

Era uno spettacolo che serrava il cuore.

Il sindaco don Giovanni Radi, accompagnato da Ugo, ritornato da poco dalla guerra, e seguito da altri amici, si avviò per prestare soccorso ai fuggiaschi ed ordinare lo sgombero delle case più minacciate.

Nello stesso tempo che Mignonetta usciva da casa sua fuggendo in cerca del figliolo, quel gruppo di persone che la conoscevano si dirigeva verso la montagna.

Cominciarono tutti a salire coraggiosamente il ripido e cattivo sentiero che portava al monte, seguiti da altra gente e da uomini con torce accese.

Nessuno parlava, compresi dalla pietà per lo squallore e miseria in cui quelle ridenti contrade sarebbero state gettate.

Destava ammirazione il vecchio sindaco del paese, che partecipava alla fatica con straordinario vigore e coraggio.

Ad ogni casetta che incontravano quegli uomini bussavano, entravano, e non si allontanavano, se prima non erano sicuri che gli abitanti di essa fossero o fuggiti o pronti a partire.

Ma ad un dato punto fu loro impossibile di andare più avanti. La strada non proseguiva e bisognava trovare qualche sentiero a caso fra le balze e le roccie.

Da quel sito si mostrava agli sguardi tutta intera la scena terribile della eruzione vulcanica. Don Giovanni, il sindaco, atterrito, si fermò e si strinse il capo tra le mani.

Che fare?

Il calore era soffocante, i piedi po-

savano sui sassi scottanti, i vapori di zolfo esalanti dal terreno troncavano il respiro.

— Torniamo indietro! disse il sindaco, qui nulla possiamo più fare, l'elemento infernale è scatenato, e non possiamo arrestarlo.

— Poveri noi, che mai siamo dinanzi alle forze della natura! esclamò il segretario ch'era del gruppo.

— Ha ragione il sindaco, disse Guido ch'era pure della compagnia. Qui è un punto pericolosissimo, dobbiamo tornare indietro.

Il dottor Ugo non parlava. Egli non ci teneva più alla vita, dopo gli amari disinganni provati.

Ad un tratto tutti tacquero.

Un'ombra bianca come uno spettro era comparsa e si avanzava lenta per il sentiero.

Quell'ombra era Mignonetta Vetri.

Don Giovanni si lanciò innanzi a le afferrò le mani, ma essa si svincolò e si avviò tra i crepacci dove certamente avrebbe trovata la morte.

— Lasciatemi, lasciatemi! devo salvare mio figlio! gridava ella.

Gli astanti sentivano il cuore fremere nel petto dinanzi tanto dolore.

— Lo salverò io, gridò Ugo, avanzandosi, e voi, disse rivolgendosi, ai compagni, trattenete a forza questa povera donna.

Guido ed il segretario si guardarono intontiti senza spiegarsi né comprendere come mai Mignonetta Vetri avesse un figliuolo.

Ugo non dette tempo a nessuno di fermarlo, si lanciò fra i dirupi e scomparve.

La povera Mignonetta pareva impaz-

zita, e si dibatteva, ma le mani del sindaco, la stringevano come tenaglie.

Finalmente affranta e spossata, avvenne e cadde tra le braccia del sindaco, che s'affrettò, aiutato dai compagni a portarla alla pianura.

Sulla montagna, un'ora prima che fosse giunta la comitiva guidata dal sindaco andava rapidamente Adolfo di San Fermo.

Il coraggio, la forza giovanile e un sentimento caldissimo per il suo figliuolo lo sostenevano.

Acccecato dal fumo, estenuato dal calore, Adolfo sentiva che le forze non potevano reggerlo di molto e camminava incontro alla morte nella sola speranza di salvare il suo figliuolo.

Col nome di Mignonetta sulle labbra arrivò correndo e mezzo soffocato alla capanna.

Colà un orrendo spettacolo si presentò ai suoi occhi.

Il piccolo Sergio stretto tra le braccia di Rina giaceva al suolo e d'intorno bruciavano le misere suppellettili.

Ad Adolfo ritornarono le forze. Afferrò in un solo slancio Rina e il bambino e li trasportò entrambi fuori dell'abituro. Ma quivi cadde per non alzarsi mai più.

La mattina seguente, quando Mignonetta rinvenne dal lunghissimo svenimento che aveva minacciata quasi la sua vita, ebbe la suprema gioia di stringere al cuore il piccolo Sergio che sorrideva e giocava vicino a lei.

Essa domandò chi lo aveva salvato

ed una voce rispose:

— Adolfo di San Fermo.

Chiese notizie di lui, ed allora coloro che le erano vicini abbassarono gli occhi.

— E' morto? domandò Mignonetta.

— Sì, è morto, colpito da una colonna di fuoco, disse Ugo, mestamente.

Mignonetta scoppiò in singhiozzi e disse:

— Dio gli perdoni com'io gli ho perdonato.

E quando venne alla sera il sindaco a chiedere notizie della giovine, ella con le lagrime agli occhi disse:

— Povero Adolfo! Il sacrificio che fece della sua vita per salvare il suo figliuolo gli sarà tenuto in conto lassù.

— Sì, rispose il sindaco, ma se non era Ugo era inutile!

Fu Ugo che raccolse il fanciullo e lo portò insieme a Rina a salvamento.

— Ugo! mormorò Mignonetta tutta confusa. Ugo a cui io feci tanto male! Ugo che trattai tanto da ingrata! Ah io non meritavo tanta bontà! E non ho neppure forza di domandare grazia per il passato!

— Egli ti ama sempre, disse il sindaco, e ti redime del tutto, chiedendo in questo momento la tua mano e giurandoti amore per tutta la vita!

— La mia mano! esclamò Mignonetta confusa. Io non sono degna di stringere quella di un onest'uomo.

— Voi siete per me, sempre la Mignonetta del passato, disse il dottore. Il dolore vi ha sublimata. Come per l'indimenticato Sergio anche me siete il candido, il puro Fiore di Giglio.

FINE

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

THOMAS & BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

Rappresentanti esclusivi della

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia - Romagna - Toscana - Veneto
Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: Molini a Cilindri
ed a Palmenti - Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi
e Ghiaccio artificiale - Pompe
- Trasmissioni ecc.

DEPOSITO DI DETTE MACCHINE

Udine Via Posta (Palazzo Banca Popolare)

GRAN PREMIO (massima onorificenza) ESPOSIZIONE MILANO 1906.

E USCITO IL

MIGONE 1907

Il migliore Almanacco profumato per Portafogli

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito.

Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il CHIRONOS MIGONE 1907 è profumato al Narcis e contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti:

LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Season.

Il CHIRONOS MIGONE costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. - L. 5 la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. - Si vende da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.

PROFUMERIA NARCIS-MIGONE

La profumeria NARCIS per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la geniale ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzoletto L. 7. — al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toletta . . . 2.25 la scat.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toletta . . . 7. — al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone 2. — al pez.

Si vende da ogni buon profumiere. — Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0.80.

Deposito Generale: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Macchine da cucire
e BICICLETTE
TEODORO DE LUCA
si vendono dalla Ditta
a prezzi di assoluta concorrenza
tanto a contanti che a rate
NEGIZIO Via Manin N. 10
FABBRICA Sub. Cassignacco

RISCALDAMENTO a TERMOSIFONE (acqua calda) e a VAPORE
col sistemi più sicuri e perfezionati

Caldais Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Garburo di Terni